



# COMUNE di GROTTAMINARDA (Av)

**oggetto: PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC)**

*(L.R. 16 del 22/12/2004 e s.m.i. - Regolamento di Attuazione n° 5 del 04/08/2011 - BURC n° 53 dell' 08/08/ 2011)*

**fase: PIANO STRUTTURALE DEL PUC**

*(a tempo indeterminato ex art.9, del Regolamento)*

## CARTA DELL'USO AGRICOLO E DELLE ATTIVITA' CULTURALI IN ATTO

*(L.R. N° 14 DEL 20.03.1982 - ART. 2 L.R. N°02 DEL 02.01.1987 - L.R.16/2004 e delib. G.R. n° 834 del 11/05/2007)*

*Modificato a seguito delle determinazioni sulle osservazioni  
- cfr. delibera di G.C.n°82 del 01/06/2012 - e in esito alla consultazione dei  
Soggetti Competenti in materia Ambientale (procedura VAS)*

1:25000 <input type="radio"/> 1:10000 <input type="radio"/> 1:5000 <input checked="" type="radio"/> a <input checked="" type="radio"/> b 1:2000 <input checked="" type="radio"/> 1	<input checked="" type="radio"/> <b>Q</b> <b>QUADRO CONOSCITIVO</b>	<input checked="" type="radio"/> <b>P</b> <b>QUADRO PROGETTUALE</b>
	<input type="radio"/> QC1 - Quadro normativo e di pianificazione <input checked="" type="radio"/> QC2 - Quadro ambientale <input type="radio"/> QC3 - Quadro strutturale economico e sociale <input type="radio"/> QC4 - Quadro strutturale morfologico <input type="radio"/> QC5 - Relazione Quadro Conoscitivo	<input type="radio"/> P1 - Trasformabilità del Territorio <input type="radio"/> P2 - Classificazione delle Aree Azionamento <input type="radio"/> P3 - Relazione Illustrativa e Norme <input type="radio"/> P4 - Rapporto Ambientale (VAS)
TERRITORIO COMUNALE		allegato
RELAZIONE AGRONOMICA		<b>QC2.02</b>
PROGETTO URBANISTICO : dr.arch.Pio Castiello : dr.ing.Giancarlo Blasi STUDIO GEOLOGICO : dr.geol.Vincenzo Gattullo STUDIO AGRONOMICO : dr. agr. Alessandro Garofalo ZONIZZAZIONE ACUSTICA : prof. ing. Luigi Maffei (Seconda Università degli Studi di Napoli)		

dr.ing. Giancarlo Blasi (R.U.P.)	dr.agr. Alessandro Garofalo	dr.arch. Pio Castiello
-------------------------------------	-----------------------------	------------------------

## *Relazione tecnica*

*Scopo della presente relazione è di essere soprattutto di supporto all'elaborato cartografico afferente la "Carta dell'uso agricolo forestale nonché delle attività colturali silvo - pastorali in atto sul territorio comunale". L'elaborato è dettato dalla normativa regionale ( L.R. n.ro 14 del 20/03/1982) per una completa definizione del Piano Urbanistico Comunale (L.R. del 22/12/2004 e s.m.i.della G.R.n.ro 834 del 11/05/2007). In fase di redazione sono state individuate estensioni territoriali il più possibile omogenee e qualificate secondo l'essenza erbacea e/o arborea prevalente. Sono state, altresì, perimetrare superfici, anche se talvolta di piccole estensioni quali vigneto, oliveto, perché dette essenze rappresentano su quel determinato appezzamento di terreno la coltura dominante o benché consociata , il che è molto frequente, il reddito ritraibile da questa è prevalente rispetto al tutto.*

*Sono state perimetrare a seminativo arborato quelle estensioni territoriali dove alla coltura erbacea sono consociate in maniera consistente diverse essenze arboree; parimenti sono state classate quali seminativi gli appezzamenti di terreno destinati esclusivamente a colture erbacee o la presenza di colture arboree è molto rada.*

*Bisogna da subito evidenziare che la consociazione tra essenze erbacee e/o più essenze arboree (olivo, vite, nocciolo, ecc.) rappresenta un ordinamento colturale molto diffuso non solo sul territorio del comune di Grottaminarda*

*bensì in tutta l'Irpinia centrale. E' sicuramente un ordinamento colturale che presenta molti aspetti negativi; purtroppo è un ordinamento diffusissimo per molteplici fattori, tra questi i più determinanti sono la polverizzazione e la frammentazione, aspetti patologici delle proprietà fondiaria. E appena il caso di ricordare che delle 1047 aziende censite nel comune di Grottaminarda ben 383 pari al 36,58% sono al disotto di ha1,00 e ben 623 pari al 59,50% sono comprese entro gli ha 2. La consociazione pur tuttavia è l'ordinamento obbligato perché da un lato consente la massimizzazione del lavoro e la sua distribuzione durante l'intera annata agraria, dall'altro è possibile l'ottenimento di prodotti diversi durante l'intero anno necessari per soddisfare le esigenze delle famiglie.*

*Detti ordinamenti colturali sono tipici di un'agricoltura di autoconsumo e dove, tra l'altro, si verifica una elevata trasformazione delle materie prime all'interno delle aziende.*

*In definitiva per il fatto che la proprietà fondiaria presenta superfici molto ridotta la monocoltura non consente l'ottenimento di un reddito tale da poter stornare parte di questo per l'acquisto di altri prodotti per soddisfare le esigenze delle famiglie, determina inoltre una inoperosità dei componenti del nucleo familiare in alcuni periodi dell'anno.*

*E' da precisare inoltre che il reddito proveniente dalla attività agricola viene quasi sempre integrato con redditi provenienti da altri settori quali: industria, edilizia, commercio, pubblico impiego, per tali motivi l'attività agricola è nella generalità*

*dei casi di tipo part-time.*

*Sono stati, inoltre, evidenziati i seminativi irrigui e i seminativi erborati irrigui.*

*Detti terreni interessati soprattutto nel recente passato dalla coltura del tabacco si avvalgono delle acque del fiume Ufita e dai suoi tributari che per la maggior parte però sono di natura torrentizia. Si sommano, altresì, appezzamenti di terreno, talvolta di non notevole estensione, sottoposti a pratiche irrigue con acqua proveniente da pozzi alimentati da falde che trovansi dai due a quattro metri di profondità.*

*Questi ultimi appezzamenti sono per la maggior parte destinati alla coltura degli ortaggi che trovano facile collocazione sul mercato locale che si svolge più volte la settimana.*

*Sono state infine circoscritte zone di terreno interessate da ceduo quercino, salice, pioppi che nel loro insieme formano delle macchie soprattutto in prossimità dei corsi d'acqua. Rivestono una certa importanza il "Macchio" a ridosso del Vallone Moliniello e le "Versure".*

*In definitiva lo scopo del presente lavoro è quello di individuare il carattere prevalente della coltura, però non è da ritenersi esaustivo per l'applicazione degli indici costruttivi previsti dalla L.R. n.ro 14/82, essendo insita nella normativa il suo superamento come riportato al titolo II - Parametri di Pianificazione - che tra l'altro così recita: "gli indici da applicare sono desunti da idonea certificazione della destinazione colturale in atto da allegare alla richiesta di concessione".*

*Dopo un esame delle caratteristiche fisico-naturali del territorio comunale (posizione geografica, caratteristiche pedagogiche, orografia ) si è passati a parlare dell'andamento demografico, delle caratteristiche economico-agrarie (numero delle aziende per forma di conduzione, classi d'ampiezza, ripartizione della superficie rispetto alle assenze erbacee ed arboree); il tutto è sintetizzato nei seguenti capitoli:*

*Cap. 1- Descrizione dell'ambiente fisico;*

*Cap. 2- Ambiente economico-agrario;*

*Cap. 3- Descrizione della carta delle colture in atto.*

*E' chiaro che uno studio di tal genere avrebbe avuto bisogno di un tempo molto maggiore e di documentazioni più ampie. L'impegno comunque messo nel lavoro, la scrupolosità con il quale è stato svolto sicuramente fanno sperare che esso possa essere uno strumento atto a fornire agli amministratori locali tutte quelle notizie per l'adozione di politiche economiche tese alla salvaguardia ed al miglioramento della qualità della vita, nel rispetto delle risorse naturali.*

*Cap. 1- Ambiente geografico, pedologico e sociale.*

*Il territorio di Grottaminarda ricade nella Regione Agraria n.10. Il centro abitato è situato su una dorsale posizionata all'imbocco della media Valle dell'Ufita ai margini dei ridossi collinari Catauro e Tammaro.*

*Il vecchio nucleo urbano si snoda lungo un importante snodo che ha reso fin dai tempi remoti agevole il passaggio dal Tirreno al litorale Adriatico. A partire da una variante dell'Appia (via Aurelia Aeclanensis), successivamente dalla S.S.90*

*“Nazionale delle Puglie, per arrivare al tronco autostradale Napoli - Bari realizzato in territorio Irpino a metà degli anni sessanta del secolo scorso.*

*Detta viabilità verrà potenziata in uno futuro molto prossimo dalla Grottaminarda, Lioni, Contursi. Per la sua posizione geografica il comune di Grottaminarda sarà sicuramente uno snodo viario di primaria importanza.*

*Il territorio comunale confina ad est con il comune di Flumeri; a nord-est parte con Ariano Irpino e parte con Melito Irpino; a nord-ovest con il comune di Mirabella Eclano; a sud-ovest con Fontanarosa; a sud con Gesualdo; a sud-est con il comune di Frigento.*

*Il centro abitato è posizionato a 405 m/s.l.m. La superficie territoriale è pari 2898 Km<sup>2</sup> Il territorio è collinare, presenta versanti con pendenze che non superano il 15%.*

*Un aspetto pressoché pianeggiante in parte è circostante all'attuale agglomerato urbano, in parte in prossimità del fiume Ufita. Sotto l'aspetto geografico i terreni sono sedimentari con notevole presenza di argille leggermente scagliose ed inglobanti materiale lapideo di varie dimensioni e natura.*

*Gli inclusi litici sono per la maggior parte di natura calcarea con una granulometria tra la media e la fine, lievemente argillose con presenza di materiali marnosi soprattutto nella parte occidentale del territorio. Non abbiamo manifestazioni di evoluzione morfogenetica per movimenti causati da dissesti franosi.*

*Sono presenti fenomeni di erosione lungo il torrente S. Arcangelo. Terreni colluviali si registrano lungo il fiume Ufita. Il potassio è fra i macroelementi quello più presente.*

*I terreni pur presentando una irrilevante importanza idrografica, essendo prevalentemente impermeabili, localmente si registrano falde idriche posizionate dai due ai quattro metri dal livello di campagna, messe in evidenza dei numerosi pozzi esistenti nella zona.*

*Per quanto concerne il clima, esso è temperato mediterraneo tipico delle zone interne caratterizzato da inverni generalmente miti ed estate calde ed asciutte. Infatti degli 848 mm di pioggia, quale dato medio, il più basso dell'Irpinia centrale, si registrano 536 mm circa durante il periodo autunno-inverno e 197 mm e 115 mm rispettivamente durante la primavera e l'estate. Le temperature minime invernali raramente scendono al disotto di 0°.*

*E' la mitezza del clima che consente, così come è stato precedentemente affermato la produzione di ortaggi(cavoli, broccoli, insalata ecc.)prodotti che trovano facile collocazione sul mercato locale. Sotto l'aspetto idrografico il territorio è lambito dal fiume Ufita per poi attraversarlo marginalmente sul lato nord-ovest. Si registrano diversi corsi d'acqua, nella quasi totalità di natura torrentizia, tutti tributari del fiume Ufita. Quelli più significativi sono: Vallone Moliniello, vallone Ponti, vallone S. Arcangelo, Torrente Fiumarella, Vallone Losbergo , Vallone Riccitiello.*

*I terreni sui quali si effettuano le irrigazioni l'acqua è essenzialmente garantita dal fiume Ufita e da qualche suo tributario nonchè dalla diffusa presenza di pozzi alimentati da falde freatiche. I pozzi,nella quasi totalità dei casi,riescono a soddisfare esigenza irrigue essenzialmente per le colture ortive e per la coltivazione del tabacco.*

## *Andamento demografico*

*Il territorio comunale dell'estensione di 2894 Km<sup>2</sup>. Consta di una popolazione pari a 8304 abitanti con una densità di 286,93 ab/Km<sup>2</sup>.*

*La popolazione oltre a risiedere nel centro urbano e nella frazione di Carpignano risiede nelle varie contrade per uno sviluppato tessuto edilizio*

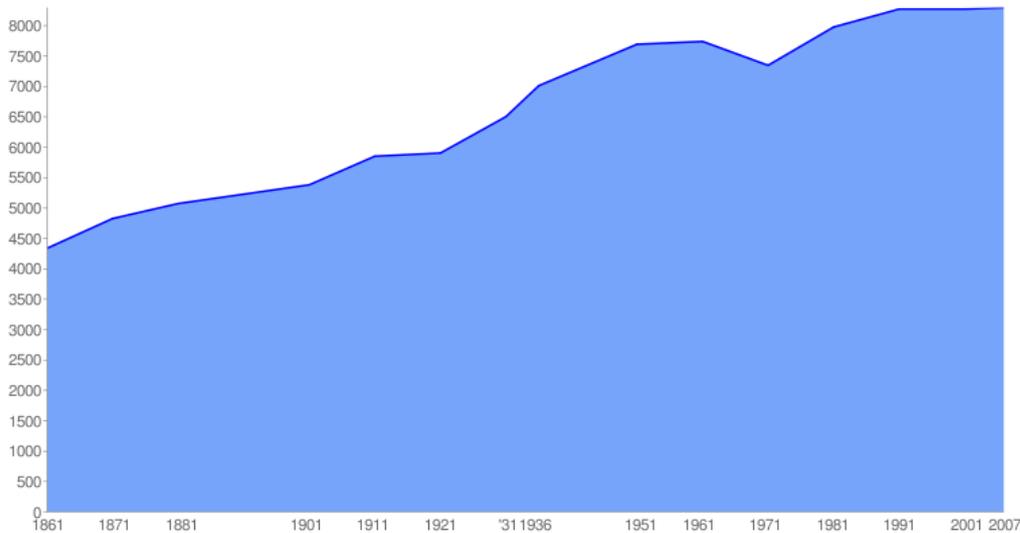
*La popolazione Grottese secondo i censimenti eseguiti ha fatto registrare un continuo incremento , così come*

*può evincersi dai grafici appresso riportati.*

### ***Popolazione Grottaminarda 1861-2007***

<b><i>Anno</i></b>	<b><i>Residenti</i></b>	<b><i>Variatione</i></b>	<b><i>Note</i></b>
<i>1861</i>	<i>4.339</i>		
<i>1871</i>	<i>4.827</i>	<i>11,2%</i>	
<i>1881</i>	<i>5.074</i>	<i>5,1%</i>	
<i>1901</i>	<i>5.383</i>	<i>6,1%</i>	
<i>1911</i>	<i>5.852</i>	<i>8,7%</i>	
<i>1921</i>	<i>5.904</i>	<i>0,9%</i>	
<i>1931</i>	<i>6.503</i>	<i>10,1%</i>	
<i>1936</i>	<i>7.014</i>	<i>7,9%</i>	
<i>1951</i>	<i>7.694</i>	<i>9,7%</i>	
<i>1961</i>	<i>7.740</i>	<i>0,6%</i>	
<i>1971</i>	<i>7.347</i>	<i>-5,1%</i>	
<i>1981</i>	<i>7.978</i>	<i>8,6%</i>	
<i>1991</i>	<i>8.273</i>	<i>3,7%</i>	
<i>2001</i>	<i>8.274</i>	<i>0,0%</i>	
<i>2007 ind</i>	<i>8.298</i>	<i>0,3%</i>	<i>Massimo</i>

## *Evoluzione Residenti*



### *Cap.2 Ambiente economico agrario*

*L'agricoltura nel comune di Grottaminarda , così come in tutta l'Irpinia , è stata nel passato l'occupazione dominante della maggior parte della popolazione.*

*Motivi diversi hanno comportato nel tempo un forte esodo dal mondo agricolo.*

*Se in termini assoluti il fenomeno è stato sicuramente positivo per il fatto che elevato era nel passato il numero degli addetti all'agricoltura, negativo è stato*

*il risultato perché sono venute meno le forze giovani, si è verificato pertanto un*

*invecchiamento della popolazione dedicata all'agricoltura. I motivi del forte esodo*

*sono molteplici, fra questi sicuramente la polverizzazione e la frammentazione della*

*proprietà sono state determinanti in quanto non hanno consentito determinando, tra*

*l'altro, costi di produzione elevati.*

*A riprova di quanto affermato delle 1047 aziende ben 384 pari al 36,58% sono al*

*disotto di ha 1 e 623 pari al 59,50% sono comprese entro ha 2 il tutto esplicitato*

nella tabella allegata:

*Classi di superficie totale (superficie espressa in ettari)*

<i>&lt; ha</i>	<i>1</i>	<i>da</i>	<i>1-2</i>	<i>da</i>	<i>2-5</i>	<i>da</i>	<i>5-10</i>	<i>da</i>	<i>10-20</i>	<i>da</i>	<i>20-50</i>	<i>da</i>	<i>50-100</i>	<i>&gt; 100</i>	<i>Totale</i>
	383		240		284		101		34		4		1	=	1047
	36,58%		22,92%		27,12%		9,65%		3,24%		0,4 %		0,09%	=	100%

*Sicuramente le continue ed esasperate divisioni ereditarie nel tempo hanno comportato il sorgere delle due forme patologiche della proprietà fondiaria e che hanno senz'altro rappresentato un elemento frenante di un ammodernamento dell'agricoltura. Solo una auspicabile rivisitazione dell'istituto della proprietà può determinare un arresto di tale processo perché non è stato mai applicato il principio della minima unità colturale.*

### *Ordinamenti colturali*

*Della superficie territoriale pari al ha 2894 la superficie agricola totale (SAT) è pari ad ha 2707 (93,805%) mentre la superficie agricola utilizzata SAU è pari ad ha 2455 (84,83%). Rispetto al censimento del 1990 si registrato un aumento delle SAT di ha 203 (7,49%) nonché della SAU di ha 104 pari al 4%.*

*La superficie agricola utilizzata (SAU) è così ripartita:*

<i>Seminativi: .....</i>	<i>ha.</i>	<i>2039</i>	<i>83%</i>
<i>Coltivazioni Legn. Agr.: .....</i>	<i>ha.</i>	<i>395</i>	<i>16%</i>
<i>Prati perenni e pascoli:.....</i>	<i>ha.</i>	<i>21</i>	<i>1%</i>
<i>SAU:.....</i>	<i>ha.</i>	<i>2455</i>	<i>100%</i>

*Le superfici interessate dai seminativi pari ad ha. 2039 è così distinta:*

<i>Frumento: .....</i>	<i>ha.</i>	<i>935</i>	<i>45.86%</i>
<i>Colture ortive: .....</i>	<i>ha.</i>	<i>56</i>	<i>2.74%</i>
<i>Fraggere avvie:.....</i>	<i>ha.</i>	<i>222</i>	<i>10.89%</i>
<i>Altre colture: .....</i>	<i>ha.</i>	<i>826</i>	<i>40.51%</i>
<i>Totale superficie .....</i>	<i>ha.</i>	<i>2039</i>	<i>100.00%</i>

*Nella voce altre colture sono da annoverare la coltura del tabacco, del mais e, in maniera marginale, la patata e la barbabietola.*

*Rispetto al censimento del 1990 è raddoppiata la superficie interessata a colture ortive, è diminuita la superficie destinata a foraggiere, infatti questa è passata dal 17,9% al 10,89%. Quest'ultimo dato è riconducibile ad una politica comunitaria sul settore zootecnico.*

*I cereali rappresentano il 45,86% delle coltivazioni erbacee; i più diffusi sono: frumento (tenero e duro) avena ed orzo.*

*La produzione in parte è utilizzata all'interno dell'azienda, in parte è collocata sul mercato.*

*I cereali entrano in rotazione con le colture da rinnovo: tabacco, patate, barbabietola e con le foraggiere (sulla, lupinella, trifoglio ).*

*Le colture ortive rispetto, come è stato innanzi precisato, sono passate dall'1,3% al 2,74%. Ciò è dovuto alla presenza in quasi tutte le aziende di pozzi, la cui acqua viene utilizzata per le esigenze di colture quali il tabacco, il mais nonché per l'irrigazione degli ortaggi.*

*Per quanto concerne le colture arboree, date essenzialmente dall'oliveto, vigneto e fruttiferi vari rappresentano il 16% della superficie agricola utilizzata (SAU) e sono così distinta:*

<i>Olivo: .....</i>	<i>ha. 216</i>	<i>54,68%</i>
<i>Vite: .....</i>	<i>ha. 157</i>	<i>39,75%</i>
<i>Fruttiferi: .....</i>	<i>ha. 22</i>	<i>5,57%</i>
<i>Totale: .....</i>	<i>ha. 395</i>	<i>100,00%</i>

*Per quanto concerne la coltura dell'olivo questa ha subito un'espansione rispetto ai dati del censimento del 1990 passando da ha. 97 a ha. 216, mentre la vite ha fatto registrare un impercettibile decremento passando da ha. 161 ad ha. 156. Per quanto concerne la viticoltura le varietà sono da vino.*

*Il prodotto è destinato all'autoconsumo; la parte eccedente è collocata sul mercato come materia prima.*

*Analogo discorso ha fatto per la coltura dell'olivo, l'incremento di produzione è di collegare tra l'altro agli incentivi comunitari. Anche per detto prodotto una parte è destinata alle esigenze della famiglia, il resto è collocato sul mercato. I fruttiferi (melo, pero, susino, noce, nocciolo ecc.) occupano una superficie pressoché irrilevante, sono allevati senza rispettare un sesto d'impianto; si riscontano generalmente consociati con i seminativi, la produzione per la quasi totalità è destinata alle esigenze della famiglia.*

Le essenze forestali, così come evidenziato in altra parte della relazione occupano una superficie alquanto esigua, occupano ristrette superfici lungo il fiume Ufita e i torrenti.

### Allevamento zootecnico

Per quanto concerne il settore degli allevamenti secondo il censimento dell'agricoltura si registrano i

seguenti dati:

Bovini: .....	Az. 78	24%	Cap. 454
Suini: .....	Az. 246	76%	Cap. 570
	Totale Az. 324. 100%		

Nel settore zootecnico nel tempo si sono verificate contrazioni delle aziende, infatti nei censimenti dell'agricoltura del 1980 e nel 1990 erano presenti nel comune rispettivamente 721 e 497 aziende.

Per quanto concerne il numero dei capi nel settore bovino si è passati da 806 capi nel censimento dell'ottanta, a 664 nel novanta, a 454 capi nell'ultimo censimento.

Nel settore suino nonostante la diminuzione delle aziende si è registrato un aumento del numero dei capi, infatti si è passati da 486 a 570

### Forme di conduzione

La forma di conduzione più diffusa, così come si evince dal prospetto qui riportato, è quella diretta del coltivatore. Delle 1047 aziende ben 104 pari a 99,42% sono a conduzione diretta del coltivatore e solo 6 aziende sono a conduzione con salariati.

Le aziende a conduzione diretta del coltivatore sono così ripartite :

- con solo manodopera familiare, aziende	n.ro	310	29,78%
- con manodopera familiare prevalente	n.ro	690	66,28%
- con manodopera extrafamiliare	n.ro	41	3,94%

Prospettive di sviluppo dell'ambiente economico e di quello demografico sociale.

*E' logico che prima di iniziare un qualsiasi programma di sviluppo economico e sociale bisogna avere ben chiari e precisi gli obiettivi che si vogliono raggiungere, perché sono proprio quest'ultimi che determinano i lineamenti e le modalità del piano. Da un attento esame della situazione attuale e delle tendenze bisogna potere prevedere con una certa approssimazione il ruolo e l'importanza che i settori economici dovranno osservare nella economia complessiva della zona. In funzione appunto delle rispettive importanze bisogna poi organizzare i singoli settori. E' chiaro che i fattori determinanti fondamentali resteranno sempre quelli cosiddetti intrinseci della zona e cioè le caratteristiche climatiche, geopedologiche, agronomiche e soprattutto la posizione geografica in rapporto al mondo circostante. Bisogna inoltre tener presente, e ciò per molte ragioni, che l'agricoltura non potrà mai assumere il ruolo di settore portante e determinante del processo di sviluppo. In altri termini quanto più rapido sarà lo sviluppo economico della zona tanto più veloce sarà lo sviluppo del settore agricolo. Perciò non è pensabile un programma di sviluppo e di ammodernamento dell'agricoltura se non in un organico e globale piano di sviluppo economico. Se ciò è valido in linea generale tanto più lo è nella zona oggetto di questo studio. Questo perché nonostante l'esodo massiccio e*

*continuo di questi ultimi anni, le forze lavoro nel settore agricolo sono da un lato esuberanti rispetto alla terra disponibile nonché abbastanza elevata l'età media. Pertanto si può parlare di sviluppo agricolo soltanto se sarà possibile ridurre fortemente le forze lavoro trasferendole una parte negli altri Settori economici. Con questo non si vuole assumere il compito di studiare un piano di sviluppo globale della zona ma si vuole soltanto sottolineare la necessità di creare una serie di attività extragricole se si vuole poi attivare un piano di ammodernamento dell'agricoltura passando attraverso un ristrutturazione del rapporto tra proprietà impresa e manodopera. Lo studio del territorio ha consentito di individuare una evoluzione rispetto al passato. Se nell'ambito dei seminativi si è avuto un incremento della superficie destinata alla cerealicoltura a discapito della coltura foraggera ciò è riconducibile ad una particolare politica comunitaria. La riduzione dei capi bovini è stata determinata dalla diminuzione della quota latte, analogo discorso va fatto per la tabacchicoltura. Comunque il settore zootecnico nel suo complesso ha subito nel tempo un forte calo. Nel settore delle colture arboree è notevolmente aumentata la superficie ad oliveto.*

*Infatti da ha 97 si è passato ad ha 216, così come risulta dall'ultimo censimento dell'agricoltura.*

*Nel settore zootecnico il numero dei capi si è fortemente ridotto per i motivi riconducibili alle politiche della CEE. Il settore dell'orticoltura, benché è raddoppiato come superficie, ritengo che sia suscettibile di un ulteriore sviluppo nella misura in cui venga affrontato sia il problema dell'irrigazione che quello della*

*commercializzazione. Per quanto attiene l'irrigazione questa è legata alla realizzazione di impianti che consentono da un lato la razionalizzazione delle risorse idriche, dall'altro l'abbassamento dei costi fissi e di esercizio.*

*Il problema della commercializzazione è legato alla individuazione e alla valorizzazione di produzioni tipiche legate ad un marchio e ad un disciplinare di produzione, creando, così quella indispensabile nicchia di mercato che consente una facile collocazione del prodotto.*

*Tutto ciò è possibile anche nel settore dell'olivicoltura con le varietà esistenti nella zona quali la Ravece e Ogliarola, varietà che si distinguono per aroma sapore e bassa acidità.*

*Descrizione della carta dell'uso agricolo prestale nonché delle attività colturali silvo-pastorali in atto.*

*Gli elaborati cartografici hanno il preciso scopo di consentire una immediata lettura degli ordinamenti colturali in atto nel comune di Grottaminarda. Così come sancito dalla L.R. n. 14 del 20/03/82 e dell'art. 2 L.R. n. 2 del 2/01/1987 sono state evidenziate con carte planimetriche 1:5000 le aree boschive foreslative ed incolte, le aree a seminativi erborati e frutteti, infine le aree a seminativi irrigui.*

### Tav. n.ro1

*Comprende parte del territorio confinante con il comune di Melito Irpino. E' lambito per un brevissimo tratto dal fiume Ufita. E' attraversato dal torrente Palombara, vallone dei Fossi e vallone Riscitiello, tutti tributari del fiume Ufita. L'ordinamento colturale dominante è il seminativo (cereali, foraggere, tabacco) seguono i seminativi arborati, infine l'oliveto. In prossimità del torrente Palombara si riscontrano macchie di ceduo, analoghe superfici di minore entità si riscontrano lungo il vallone dei Fossi. Ridottissime sono le superfici sottoposte ad irrigazione.*

### Tav.n.ro 2

*Il territorio confina con il comune di Ariano Irpino e Flumeri. Tutto il territorio è lambito dal fiume Ufita per attraversarlo per una piccola zona sul lato nord. Lungo il fiume si registrano la presenza di essenze forestali, essenzialmente salice, pioppo; parte del territorio è attraversato dall'autostrada. L'ordinamento colturale più diffuso è il seminativo e il seminativo arborato. E' la parte del territorio dove più diffusa è l'irrigazione.*

### Tav.n.ro 3

*Comprende il territorio confinante con il comune di Frigento e di Gesualdo. E' la zona più articolata sotto l'aspetto dell'ordinamento colturale. Si registra la presenza del ceduo lungo il vallone S.Arcangelo e la strada vicinale Macchia. Si riscontrano i seminativi e i seminativi arborati.*

Tav. n.ro 4

*Sono i terreni a ridosso dei comuni di Mirabella Eclano e Fontanarosa. Più specificatamente comprendono i terreni di contrada Azzone, Fontana del Re, Piano Felette e contrada Schivito, solo per citarne alcune. Molto diffusa è la coltivazione dell'olivo. Abbondano i seminativi rispetto ai seminativi arborati.*

Gennaio 2012

*il Tecnico  
Dott. Agr. Alessandro Garofalo*